

Ateneo, il boom delle matricole ultratrentenni

Quello friulano conta l'11,1% di studenti "adulti". A Storia dell'arte un iscritto della classe 1928

Non è facile raggrupparli in un'unica categoria. Loro, i cosiddetti "studenti maturi" che si accingono a varcare la soglia dell'Università con qualche anno in più rispetto ai colleghi freschi di diploma, sono spinti da motivazioni e obiettivi diversi. Raggiungimento di un sogno, pura passione, prospettiva di una carriera lavorativa migliore. C'è chi, raggiunta l'età

della pensione, decide di impiegare il tempo libero a disposizione tra i libri e gli esami universitari, ci sono lavoratori trentenni che sperano di rivedersi riconoscere qualche credito formativo in più, e infine c'è chi si vuole togliere il "pallino" della laurea portando a termine il corso di studi interrotto o intraprendendone uno nuovo.

Anche loro matricole. Anche loro studenti pronti a scendere in campo per affrontare una nuova esperienza formativa. Sta di fatto che è in costante crescita il numero degli studenti "adulti" all'ateneo friulano.

In questi ultimi sei anni infatti, le iscrizioni degli over 30, hanno registrato un aumento pari al 6%. Se nell'anno accademico 2001-2002, ben 175 erano gli ultratrentenni, nel 2005-2006 se ne registravano 395, pari all'11,1% delle matricole. Fra questi, 70 hanno già compiuto i 40 anni e 17 ne hanno più di 50.

Una percentuale, quella dell'Università udinese, che supera di gran lunga la media degli atenei italiani, dove il numero degli iscritti al di sopra dei 30 anni si aggira intorno all'8,6% del totale. Il titolo di facoltà più gettonata spetta a Medicina e Chirurgia (30%), seguita da Lingue e Letterature straniere (17,6%) frequentate, insieme a Lettere, soprattutto dal gentil sesso. Gli uomini invece preferiscono iscriversi a Giurisprudenza e Medicina Veterinaria.

Interessate da questo fenomeno dunque, sembrano essere in particolar modo le facoltà sanitarie e scientifico-tecnologiche visto che la maggior parte degli iscritti, già inserita nel mondo lavorativo, vuole migliorare la sua carriera aprendosi a nuove opportunità.

Come ci conferma Debora, 33 anni, tecnico amministrativo dell'Università e ora anche studentessa di Economia. «Ho deciso di riprendere gli studi - spiega - perché la laurea ha una maggiore vastità di applicazioni nell'impiego pubblico e privato».

Non solo lavoratori però. Come già detto, molti sono i pensionati desiderosi di sottrarsi alla routine di ogni giorno. Giuseppe Perissinotto, classe 1928, è uno di questi. Una vita passata nel campo assicurativo, ora attualmente iscritto al corso di Laurea Specialistica in Storia dell'arte dopo aver conseguito a settembre la laurea triennale. «L'Università - spiega - rappresenta una validissima alternativa intellettuale alla poltrona e alla tv. Frequento le lezioni con grande interesse, in un contesto stimolante dove quotidianamente mi arricchisco sia dal punto di vista umano che culturale».

Assai conosciuto dai suoi colleghi più giovani Perissinotto aveva già conseguito una prima laurea in Giurisprudenza. L'Università diventa pertanto un nuovo punto di incontro fra generazioni, spesso distanti tra loro, perché come ci spiega Franco Fracas, dirigente d'azienda e studente in Lettere: «Siamo tutti studenti e perciò il rapporto con i ragazzi è molto naturale, è un arricchimento reciproco».

Viviana Zamarian



Il rettore Furio Honsell e alcuni studenti dell'ateneo friulano dove sono in aumento gli ultratrentenni